

UN NUOVO PASSANTE DI *CINGULUM* (“RIEMENDURCHZUG”) DAL FRIULI

Maurizio BUORA

Luca Villa ha consegnato al Museo archeologico dei Musei di storia e arte di Udine un interessante pezzo proveniente da Moggio Udinese. Si tratta di un “Riemendurchzug” ovvero di un passante da cintura (fig. 1) di un tipo che è ben noto da altri rinvenimenti e che si ritiene proprio dell’elemento militare, spesso di origine e di etnia germanica. Nel museo di Aquileia si conservano altri due di questo stesso genere e uno si trova nei Civici Musei di Trieste, probabilmente proveniente da Aquileia¹. Questi sono già stati editi (fig. 2). In particolare merita di essere

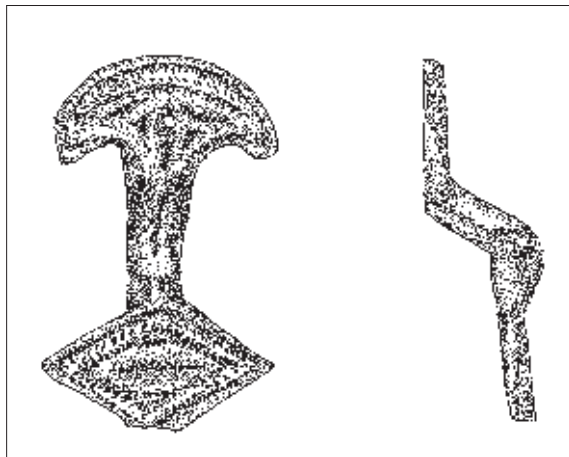


Fig. 1. “Riemendurchzug” da Moggio Udinese (dis. D. Sedran, scala 1:1).

osservato come il pezzo da Moggio Udinese, insieme con uno di Aquileia² sia sostanzialmente identico a uno rinvenuto a Richborough, l’antica *Rutupiae*, ove la *Notitia dignitatum* colloca la legione II Augusta.

I nostri pezzi hanno una forma simile con le due estremità arrotondate e la parte centrale rilevata: questa era la zona più debole e quindi spesso appare spezzata. Le due teste sono spesso, anche se non sempre, decorate a “Kerbschnitt” e in qualche caso è possibile dimostrare che si tratta di pezzi assolutamente identici.

La cronologia dei nostri pezzi viene data con evidenza dai rinvenimenti tombali, che corrispondono all’ultimo quarto del IV sec. d. C.

La tomba A di Vermand, scavata negli anni Ottanta dell’Ottocento, ci mostra come questi elementi del *cingulum* potessero essere associati alle fibbie così dette a cinque pezzi³. In quel caso si trovò solo un “Riemendurchzug” insieme con quattro “Propellerbeschläge” ovvero decorazioni ad elica di piccole dimensioni.

Un altro caso significativo è costituito dalla tomba 173 A della necropoli di Vron, del dipartimento della Somme, ove compare il medesimo tipo di fibbia. In quel caso il corredo comprendeva anche un’ascia e un coltello in ferro, una piccola coppa in vetro e un recipiente in terracotta⁴.

La distribuzione dei pezzi di questo tipo in Britannia e in Europa continentale è alquanto

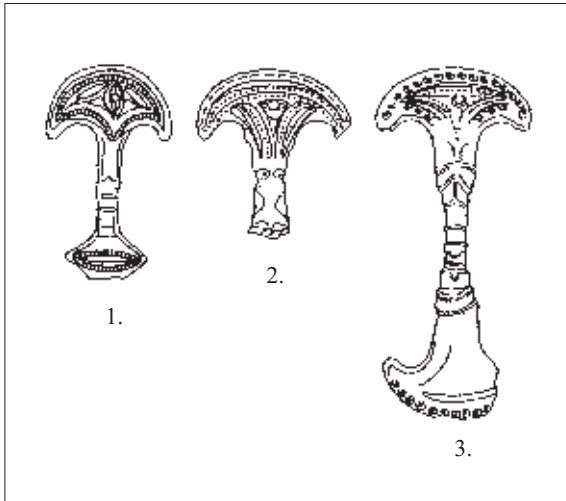


Fig. 2. “Riemendurchzug”: 1-2 da Aquileia; 3 conservato presso i Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste (da BUORA 2002, scala 1:2).

ridotta e si può vedere riassunta alla fig. 3. La loro diffusione non va disgiunta da quella delle fibbie a cinque pezzi, che hanno diffusione più ampia e sono noti isolatamente anche dall’Algeria e dal Marocco. Ad essi si sono aggiunti negli ultimi anni altri rinvenimenti oltre a quelli noti al Böhme. Come si vede vi è un chiaro addensamento nella punta meridionale della Britannia e specialmente nella Gallia nordoccidentale, mentre si vede con chiarezza la distribuzione lungo il corso del Reno e del medio Danubio. Da ciò emerge con chiarezza lo stretto rapporto tra l’Italia nordorientale e l’Europa continentale, che siamo portati a connettere agli spostamenti di truppe di origine germanica in un momento storico che va collocato tra la fine del IV e gli anni iniziali del V secolo d. C. La presenza di questi elementi del *cingulum* militare nella Britannia, nella Gallia e poi nel territorio di Aquileia e presso il Danubio ci offre un pos-

sibile collegamento con l’episodio di Magno Massimo che con le sue truppe mosse dalla Britannia nel 383 e dopo la battaglia di *Poetovio* venne ucciso ad Aquileia nel 388. Va detto peraltro che non sempre gli elementi della divisa compaiono in sepolcreti propriamente militari, poiché sono noti anche da contesti civili, ove essi potevano isolatamente avere funzione di “souvenir” o essere pervenuti per vie diverse.

La diffusione delle fibbie a cinque pezzi corrisponde in parte a quella delle “Stützarmfibeln mit stabförmigen Bügel” e degli elementi decorativi del cinturone del tipo Muthmannsdorf B, che hanno una collocazione cronologica leggermente posteriore. Un esemplare delle prime si trova nel museo di Aquileia e venne edito e segnalato già da Joachim Werner nel 1958 e quindi ripreso da altri autori tedeschi. Elementi del cinturone sono noti dall’area slovena e croata (Predloka e Zidani) oltre che a Ravenna e a Roma⁵. Questi oggetti potrebbero essere posti in relazione con i movimenti di truppe – dal nord a sud – avvenuti per contrastare l’avanzata di Alarico a partire dal 402.

Ove fosse da mettere in relazione il nostro pezzo, che appartiene alla categoria dei *militaria*, con precisi fatti storici, sarebbe dunque da rilevare che gli avvenimenti più rilevanti che si possono citare sono l’episodio “aquileiese” di Magno Massimo (388) e la vicenda di Alarico (402), che comportò la presenza di numerosi contingenti di truppe anche germaniche e di alti ufficiali, rivelati dall’altissima concentrazione di fibule del tipo “Zwiebelknopffibeln” databili dall’ultimo decennio del IV sec. in poi ad Aquileia.

In conclusione il nostro oggetto di Moggio appare indizio di una presenza (o di un passaggio?) di truppe alla fine del IV sec. d. C., epoca finora non altrimenti testimoniata per la località da altri rinvenimenti archeologici. È verosimile che in quel periodo la località, naturalmente elevata e facilmente difendibile, fosse, come nei secoli precedenti, luogo di controllo del tracciato stradale che seguiva l’attuale Canal del Ferro.

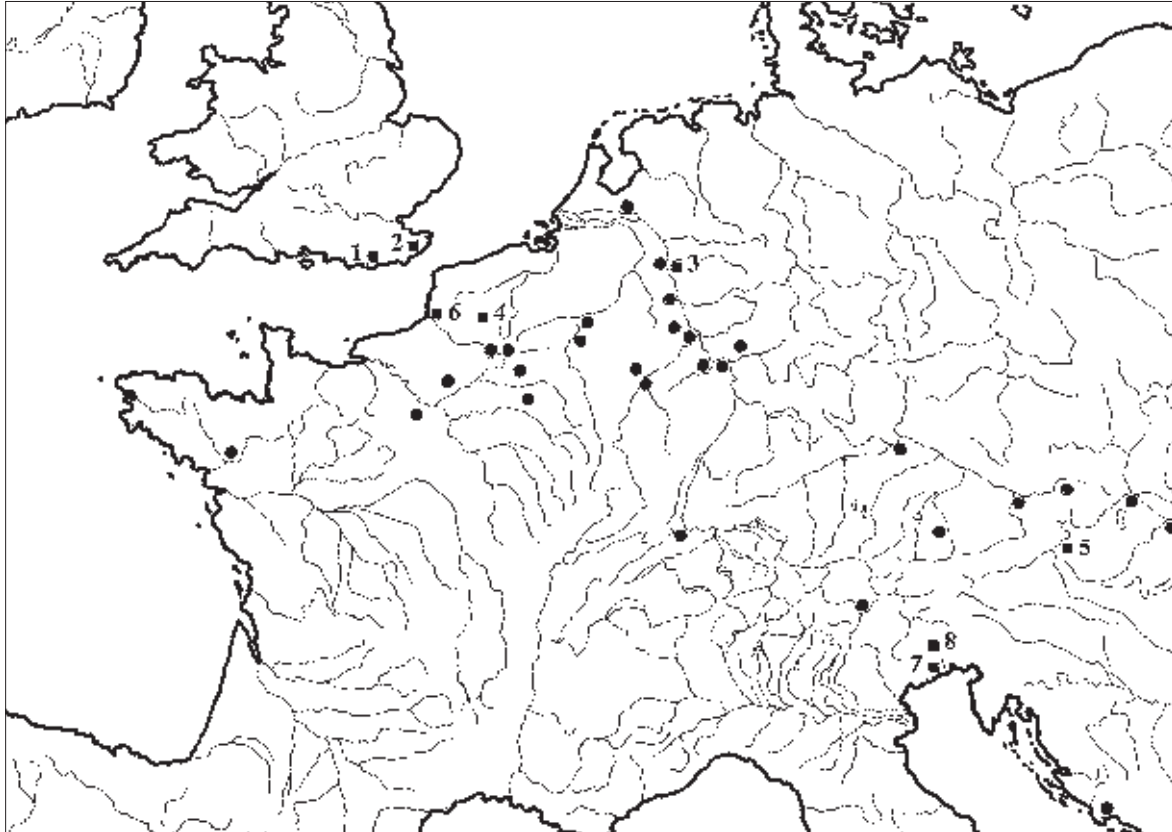


Fig. 3. I ■ indicano la presenza di passanti di cintura come quello di Moggi Udinese; i ● si riferiscono ai rinvenimenti di fibbie di cintura a cinque pezzi, contemporanee.

Lista dei “Riemendurchzüge”

- 1) Richborough (BÖHME 1986, lista 1, 10);
- 2) Shakenoak, Oxfordshire (BÖHME 1986, lista 1, 10)
- 3) Vermand, tomba A (BÖHME 1974, tav. 136, 9);
- 4) Vron, tomba 173 A (SELLIER 1984 e 1989);
- 5) Sporadico, Krefeld-Gellep, (BÖHME 1974, tav. 81, 10)
- 6) *Intercisa-Dunapentele* (BÖHME 1986, p. 476, nota 15);

- 7) Aquileia, 2 exx. (BUORA 2002, n. 54);
- 8) Moggi Udinese, il presente articolo.

NOTE

- ¹ BUORA 2003, p. 198.
- ² BUORA 2002, n. 54
- ³ BÖHME 1974.
- ⁴ *Gallien in der Spätantike*, cat. n. 232.
- ⁵ PFLAUM 2002, pp. 266-269 e ŽUPANČIČ 2002.

M. BUORA, Un nuovo passante di *cingulum* (“Riemendurchzug”) dal Friuli

BIBLIOGRAFIA

- BÖHME H. W. 1974 - *Germanische Grabfunde des 4. bis 5. Jahrhunderts*, Müncher Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte, 19, München.
- BÖHME H. W. 1986 - *Das Ende der Römerherrschaft in Britannien und in angelsächsische Besiedlung Englands im 5. Jahrhundert*, “Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz”, 33, pp. 469-574.
- BUORA M. 2002 - *Militari e militaria ad Aquileia e nell’attuale Friuli*, in *Miles romanus 2002*, pp. 183-206.
- BUORA M. 2004 - *Germani ad Aquileia e nel territorio circostante*, in *Società e cultura in età tardoantica*, a cura di A. MARCONE, Firenze, pp. 254-276.
- Gallien in der Spätantike. Von Kaiser Konstantin zu Frankenkönig Childerich*, Mainz.
- Miles romanus 2002 - Miles romanus dal Po al Danubio nel periodo tardoantico*, Pordenone.
- PFLAUM V. 2002 - *Spätromische kerbschnittverzierte Gürtelbeschläge im Gebiet des heutigen Slowenien*, “Antichità Altoadriatiche”, 51, pp. 259-287.
- WERNER J. 1958 - *Kriegergräber aus der ersten Hälfte des 5. Jahrhunderts zwischen Schelde und Weser*, “Bonner Jahrbücher des Rheinischen Landesmuseums”, 158, pp. 372-413.
- ŽUPANČIĆ M. 2002 - *Kann die Verschiebung der römischen Truppen vom Rheinland nach Norditalien in den Jahren 401/402 archäologisch bezeugt werden?*, in *Miles romanus 2002*, pp. 231-242.

Maurizio BUORA
Museo Archeologico
Civici Musei di Udine
Castello - 33100 Udine
e-mail: maurizio.buora@comune.udine.it